

SUPERBONUS 110 %: IL “TRENO DEI SOGNI” E L'AGGUATO DI NOVEMBRE 2022

L'agevolazione fiscale conosciuta come superbonus 110 %, introdotta a maggio 2022 dal Governo Conte 2, ha indotto molti cittadini a salire in questo “treno dei sogni”, fidandosi della legge dello Stato, sulla base delle regole in vigore al momento in cui hanno acquistato il biglietto.

Per molti il superbonus 110 % rappresentava il treno della speranza, ma purtroppo dopo oltre 2 anni di viaggio può essere tranquillamente paragonato al treno dei films western sottoposto lungo il percorso a svariati agguati da parte dei banditi a cavallo che tentano di saccheggiarlo.

Senza elencare tutti gli agguati subiti dal treno nel corso del lungo viaggio fino ad ora percorso, tutti bene o male sventati, ecco arrivare, i primi giorni di novembre 2022, l'agguato decisivo: il blocco della cessione dei crediti.

Per andare nel concreto e toccare con mano la rapina subita dai poveri illusi saliti sul treno dei sogni faccio un esempio pratico con i numeri, accaduto ad uno dei passeggeri: Marco. Ma di Marco in quel treno purtroppo ce ne sono tantissimi!

Il povero Marco, come tante migliaia di cittadini non appartenenti al ceto dei “ricchi”, avendo necessità di rifare i vecchi serramenti della sua piccola abitazione per una spesa di 26.000 euro, con il bonus ordinario 50 %, avrebbe potuto cavarsela con una spesa effettiva di 13.000 euro perchè avrebbe recuperato il 50 %.

Venuto però a conoscenza del passaggio del “treno dei sogni” con la scritta sui vagoni “superbonus 110 %” ha fatto un po' di conti ed ha pensato di acquistare il biglietto per sistemare la casa ormai superata sotto il profilo dell'efficienza energetica. Lavori che con il bonus ordinario 50 % non avrebbe mai potuto realizzare perchè troppo onerosi per le sue possibilità.

Il biglietto del treno ha avuto i seguenti costi:

- coibentazione tetto e pareti esterne (opere necessarie perchè intervento cosiddetto trainante):
euro 30.000:
- impianto fotovoltaico: euro 12.000;
- batteria di accumulo: euro 8.000;
- serramenti: euro 26.000;
- spese tecniche e asseverazioni: euro 9.000.

Il costo totale del biglietto è dunque di 85.000 euro e il povero Marco per poterlo acquistare ha dovuto indebitarsi con prestiti molto onerosi, ma certo che dopo pochi mesi di grandi sacrifici avrebbe estinto grazie alla formula della cessione del credito. Certo non gli sarebbero tornati tutti i soldi spesi, ma a conti fatti avrebbe recuperato circa 70.000 euro ed avrebbe quindi avuto un esborso effettivo di euro 15.000, corrispondente circa alla somma che avrebbe speso con l'originaria ipotesi del bonus ordinario 50 %, ma con la differenza che invece di cambiare solo i serramenti

avrebbe potuto avere con questo sistema un'abitazione più attuale sotto il profilo della prestazione energetica.

Un meccanismo un po' articolato, ma comunque realizzabile e perchè allora non fidarsi delle leggi dello Stato?.

Il povero Marco è in fase di ultimazione dei lavori che deve concludere e liquidare entro il 31.12.2022 e vedere così finalmente maturato il credito da cedere.

Ed ecco spuntare all'orizzonte i banditi a cavallo per l'agguato decisivo al treno dei sogni: arriva il blocco della cessione dei crediti.

Vediamo cosa potrà accadere ora.

Il povero Marco ha una capienza fiscale di 5.000 euro all'anno e potrà quindi recuperare nei 4 anni successivi in totale 20.000 euro, rimanendo di conseguenza con una perdita di 50.000 euro che non si sarebbe mai potuto permettere.

Qualche personaggio politico di rilievo ha dichiarato che il superbonu 110 % favorsce i ricchi: vero perchè se Marco fosse ricco ed avesse una capienza fiscale di 25.000 euro l'anno andrebbe a recuperare nei 4 anni tutta la spesa. Questo personaggio politico avrebbe dovuto rendersi conto e dire che se vengono favoriti i ricchi, i non ricchi con il blocco della cessione del credito vengono uccisi!!!

Il povero Marco ha ora due possibilità: la prima di vivere il resto della vita come uno straccione (ma con la casa rinnovata) per far fronte al mutuo, la seconda di spararsi per risolvere il problema in pochi secondi.

Purtroppo i Marco che hanno subito l'agguato sul treno dei sogni sono migliaia ed anche con costi sostenuti ben più alti di quelli sostenuti da Marco.

Come si può vedere questo meccanismo-trappola che ha invogliato a spendere, facendo lavorare molte persone e rendendo solo in termini di IVA allo Stato delle entrate molto consistenti, è evidente che non solo farà fallire migliaia di imprese (come continuano a dire sui giornali e in televisione), ma condannerà anche quella fitta fascia di non ricchi che si sono fidati delle leggi dello Stato.

Allora non stupiamoci se la fiducia nelle istituzioni che cambiano le regole in corsa è sempre minore e non stupiamoci se i ragazzi più giovani si guardano bene dall'avvicinarsi al mondo così perverso della politica.

Buone feste a tutti

Marco Pendola